

ANTIFONA D'INGRESSO

Esulto e gioisco nel Signore, l'anima mia si allietta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adornata di gioielli. (Is 61,10)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

La nostra storia inizia a Nazareth

Maria la bella viene proposta come modello di accoglienza della Parola: è la sua concreta disponibilità, il suo entusiasmo adolescenziale a rendere possibile l'incarnazione. A partire dalla sconosciuta Nazareth.

Dio sceglie di diventare uno di noi. Ma decide di iniziare da un minuscolo e sconosciuto paesino in periferia. Periferia di un paese, Israele, che è la periferia dell'Impero. Chi nasce a Nazareth ha un solo futuro: restarci. Nessuna possibilità di riscatto, nessun bel finale, nessuna reale opportunità, nessuna alternativa ad una vita semplice e povera, fatta di stenti al limite della sopravvivenza. Dio sceglie Nazareth. Noi fuggiamo la Nazareth in cui viviamo. La consideriamo all'origine del nostro fallimento, la ragione della nostra tristezza. Nazareth ci tarpa le ali, ci impedisce di emergere, di farci conoscere. Se Dio sceglie Nazareth come luogo da cui partire per salvare il mondo, ribalta il tavolo delle nostre certezze. Ridefinisce la logica del mondo. Fino a quando non imparo ad amare la mia Nazareth, a rispettarla, a riconoscerne i pregi, passerò il tempo a lamentarmi contro il fato che mi ha fatto nascere in questa periferia esistenziale, in questa città, con questi genitori, con questo corpo, con questi limiti... Nella logica di Dio, sconvolgente, destabilizzante, altra, alta, è proprio da Nazareth che inizia la storia. Anche la mia.

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

C. Il Padre ci ha scelti fin dalla creazione del mondo perché fossimo santi e immacolati davanti a lui nella carità. Presentiamoci a lui rinnovati nel cuore, riconoscendo i nostri peccati ed invocando la sua misericordia.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che hai preservato Maria da ogni macchia di peccato, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà

C. Cristo, che vieni a salvare chi è perduto, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

C. Signore, che ci inviti a venirti incontro in santità e purezza di spirito, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna **Amen.**

Inno del Gloria

COLLETTA

*O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per tua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.*

PRIMA LETTURA (Gen 3,9-15.20)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai

forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore, della
sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la
vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore
tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.11-12)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.



In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

VANGELO (Lc 1,26-38)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come que-

sto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Prima lettura

È un brano sulla creazione e la colpa originale (Gn 2,4-3,20). È un racconto del genere sapienziale. **Lo scrittore è preoccupato di spiegare l'origine del disordine nel mondo, del peccato e della morte.** Il brano inizia col dialogo fra Dio e l'uomo dopo il racconto della caduta. Dio stesso prende l'iniziativa del dialogo: egli non abbandona l'uomo dopo la sua colpa. L'uomo può cercare di nascondersi per la vergogna, ma Dio lo trova. L'uomo getta la responsabilità sulla donna, se la prende addirittura con Dio che gliel'ha data; a sua volta la donna accusa il serpente. Tutti questi scambi di accuse manifestano il profondo disaccordo che lacera l'uomo e lo mette in rottura con gli altri. Allora Dio lancia la sua maledizione contro il serpente. Ciò segna la fine del regno del male: vi è **già esplicitata la prima promessa di salvezza, che è legata alla donna e alla sua stirpe.** In tal modo la donna assume subito una grande importanza, che conserverà in tutta la tradizione biblica.

Salmo

Canta i prodigi compiuti dal Signore nella sua onnipotenza. Esalta Dio fedele alle sue promesse in favore della casa di Israele. È un appello rivolto ai popoli della terra, perché cantino la lode del Signore. Proprio in questa corrente di lode si iscrive il **Magnificat di Maria.**

Seconda lettura

È un estratto della benedizione espressa da Paolo all'inizio della Lettera agli Efesini; è nello stile abituale delle benedizioni giudaiche nelle quali si benedice Dio. **La lettera agli Efesini presenta il disegno di Dio che si realizza in Gesù Cristo e nel suo corpo, la Chiesa.** Questo disegno di salvezza viene qui enunciato globalmente: esso si fonda sulla scelta libera e gratuita di Dio. Paolo riprende molte volte le stesse espressioni: «*Egli ci ha scelti, predestinandoci, secondo il beneplacito della sua volontà*». Il Signore da sempre vuole che tutti siano santi in Gesù Cristo, a gloria sua. Questo disegno si realizza progressivamente: Israele è stato anzitutto scelto per conservare la speranza di salvezza già promessa in Gn 3, 15. Maria Vergine ci si presenta come l'esemplificazione di queste affermazioni di **Paolo**: quanto sappiamo di lei ci aiuta a comprendere ciò che anche noi siamo e ciò che saremo.

Vangelo

È il racconto dell'Annunciazione. Questo testo non parla dell'Immacolata Concezione, ed è logico. Prima di tutto contiene l'affermazione della **maternità divina, che è l'aspetto fondamentale del mistero di Maria. L'Immacolata Concezione è un privilegio accordato a Maria in vista appunto della sua maternità divina.** *Il brano è composto secondo il genere letterario delle annunciazioni; vi si trovano gli elementi abituali: un messaggero divino; la nascita annunciata, umanamente impossibile; un segno come garanzia di promessa; il nome del bimbo già prefissato, di per se stesso carico di significato.* Come per l'annuncio della nascita di Giovanni Battista (Lc 1,5-25), Luca s'è ispirato alle principali annunciazioni presenti nella Bibbia, soprattutto a quella di Isacco (Gn 17, 15-22; 18, 1-15) e a quella di Sansone (Gdc 13). Con questo racconto *Luca vuole esporre un insegnamento, che noi possiamo cogliere situando il brano nella prospettiva della sua opera: Luca si propone appunto la rivelazione della salvezza in Gesù Cristo.* *Questa salvezza parte dai Giudei: il Vangelo dell'infanzia affonda nella tradizione viva del popolo di Dio: Zaccaria è un sacerdote che esercita il ministero nel Tempio; assistiamo a una vera esplosione profetica in Maria, Elisabetta, Giovanni Battista, Zaccaria, Simeone e*

Anna. Tutto il racconto dell'Annunciazione è intessuto di reminiscenze dell'Antico Testamento. Questa salvezza è destinata a tutti, Giudei e pagani. Luca l'affermherà con chiarezza nel finale del suo Vangelo (24,47); l'illustrerà lungo tutti gli Atti, ma l'annuncia già in questo racconto: «Il suo regno non avrà fine». *Questa salvezza parte da ciò che è debole*: l'Annunciazione avviene nel piccolo villaggio di Nazaret; è rivolta a Maria, una semplice ragazza. Ma tale salvezza arriverà a manifestazioni di potenza nelle parole e negli atti di Gesù e dei suoi apostoli: «Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo». *Questa salvezza parte da Dio*. L'intera iniziativa dell'annuncio è presa da Dio: «Piena di grazia, il Signore è con te». In seguito, egli opererà con la sua onnipotenza paterna; il suo intervento sarà sorprendente e meraviglioso; si realizzerà in modo radicalmente diverso dalle cause umane abituali: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce... Nulla è impossibile a Dio».

Il racconto così composto ha un suo preciso *fondamento storico*, che possiamo cogliere accostando le affermazioni di Luca a quelle di Matteo (1,18-24). In entrambi — che sono del tutto indipendenti nella loro redazione — troviamo una convinzione comune, quella della tradizione antichissima che certamente si rifà a Maria in persona. *Maria ha concepito per un intervento speciale di Dio*. Ciò può far pensare all'oracolo dell'Emmanuele in Is 7,13ss, citato da Matteo. Ma — pur trovando un aggancio nella parola «*almà*»: ragazza — non sembra che Luca abbia potuto trarre da questo testo poetico l'annuncio d'un figlio salvatore. Meno ancora, per spiegare quell'oracolo, ha potuto introdurre di sua iniziativa l'idea della maternità verginale di Maria. Luca deve quindi riferirsi a fonti più dirette. Quando la Vergine risponde che non conosce uomo, parla di una situazione attuale, che non comporta necessariamente una decisione irrevocabile. L'angelo le risponde che effettivamente lei non deve aspettarsi la maternità da un uomo: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te*». *Il figlio si chiamerà Gesù*, è l'espressione della stessa volontà di Dio. Il significato del nome non viene spiegato qui come nelle altre annunciazioni. Lo sarà in seguito (2,11), come sarà precisata la portata della salvezza che comincia a realizzarsi. L'intera scena dell'Annunciazione s'inscrive nel *prolungamento del Protoevangelo della Genesi*: la donna avrà una discendenza che riporterà vittoria definitiva sul serpente: «Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia gra-
dito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accetta, Signore, il sacrificio di sal-
vezza, che ti offriamo nella festa
dell'Immacolata Concezione della
beata Vergine Maria, e come noi la
riconosciamo preservata per tua
grazia da ogni macchia di peccato,
così, per sua intercessione, fa' che
siamo liberati da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

6

Prefazio *Maria felice inizio della Chiesa*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai preservato la Vergine Maria
da ogni macchia di peccato originale,
perché, piena di grazia,
diventasse degna Madre del tuo Figlio.
In lei hai segnato l'inizio della Chiesa,
sposa di Cristo senza macchia e senza
ruga, splendente di bellezza.

Da lei, vergine purissima, doveva nasce-
re il Figlio, agnello innocente che toglie
le nostre colpe;

e tu sopra ogni altra creatura
la predestinavi per il tuo popolo
avvocata di grazia e modello di santità.
E noi, uniti ai cori degli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vi-
vremo sempre liberi dal peccato e sicu-
ri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza, e venga il
nostro Salvatore Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri

peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua volon-
tà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.
Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Grandi cose di te si cantano, o Maria,
perché da te è nato il sole di giustizia,
Cristo, nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Il sacramento che abbiamo ricevuto,
Signore Dio nostro, guarisca in noi
le ferite di quella colpa da cui, per
singolare privilegio, hai preservato
la beata Vergine Maria, nella sua
Immacolata Concezione.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.***

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

8 DICEMBRE
IMMACOLATA CONCEZIONE
DAL "SI" DI MARIA
LA GIOIA DELLA REDENZIONE

Già celebrata dal secolo XI, la solennità dell'**Immacolata Concezione della Vergine Maria** si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con la memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorerà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858) e iconograficamente con le precedenti apparizioni di Rue du Bac a Parigi (1830).

CHE COSA VUOL DIRE IMMACOLATA CONCEZIONE?

Vuol dire che la Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi genitori (sant'Anna e san Gioacchino) così come vengono concepite tutte le creature umane, non è mai stata toccata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento.

Il presepe della parrocchia nella chiesa di san Michele in Foro.
La Natività al "centro".

Con la partecipazione dell'arcivescovo Paolo Giulietti è stato presentato il grande presepe allestito nella chiesa di san Michele in Foro. Il lavoro realizzato dal nostro concittadino **prof. Adolfo Lorenzetti**, con la attiva collaborazione di diversi volontari che hanno offerto molte ore del loro tempo e della **Confraternita dei Legnaioli di Lucca**, si rifà alla tradizione del presepe italiano con i classici elementi che rendono familiare la rappresentazione della Natività del Signore. Un particolare ringraziamento la Parrocchia lo rivolge al caro prof. Adolfo Lorenzetti che ha interpretato con competenza, profondo senso artistico e grande spiritualità la realizzazione di questo presepe che, proprio per la sua collocazione, al centro della chiesa che è al centro della Città vuol essere proprio l'evidenza plastica della "centralità della Natività del Signore". Poi un grazie alla Confraternita dei Legnaioli che con il suo Presidente Pietro Gaddi, ha messo a disposizione il materiale e le strutture per questo grande allestimento; poi a coloro che hanno donato con passione e operosità tante ore del loro tempo ed in particolare alla signora Astrid, a Alberghini Niccolò, Allegretto Andrea, Belluomini Andrea, Farnesi Giampiero, Menchise Vincenzo, Rovai Paolo, Anna Torretta.

Il presepe resterà aperto e visitabile tutti i giorni fino al 30 gennaio 2020.

AGENDA PARROCCHIALE



08 DOMENICA Immacolata Concezione B.V. Maria

Gen 3,9-15,20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

Ore 10,30 Messa in san Pietro Somaldi e a seguire omaggio e benedizione alla Madonna dello Stella-rio, presiede mons. Paolo Giulietti

Incontro per i **fidanzati** in preparazione al sa-
cramento del matrimonio: **locali di san Paolino**
ore 21,00

ore 17,30 chiesa di san Pietro Somaldi Introdu-
zione alla S. Messa col "Magnificat" di Char-
pentier. Soprano Sara Guidi. Mezzosoprano
Sandra Sabbatini, Basso Graziano Polidori

09 LUNEDÌ S. Viviana

Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26

10 MARTEDÌ B.V. Maria di Loreto

Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14

Locali di san Paolino, ore 10-12 apertura del
Centro di Ascolto

11 MERCOLEDÌ S. Damaso I

Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30

"vietato ai minori di 60 anni": locali oratorio
san Leonardo in Borghi dalle 15,30 alle 18,00
attività di ricreazione e socialità per "over 60"

12 GIOVEDÌ

B.V. Maria di Guadalupe
Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15

**Ascolto e commento del vangelo della Do-
menica**

ore 18,30 chiesa di san Leonardo in Borghi
ore 21,00 locali di san Paolino

13 VENERDÌ S. Lucia

Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19

**fešta di santa Lucia nella
chiesa di san Michele in Foro**
dalle 8 in poi la chiesa sarà aperta;
alle ore 9 celebrazione delle
Lodi e alle 10 celebrazione del-
la santa messa.

Nel pomeriggio alle 17,30 cor-
teo delle "lucie" dalla chiesa
di san Paolino alla chiesa di
san Michele in Foro,
alle ore 18,00, santa messa

Durante tutta la giornata saranno dispo-
nibili sacerdoti per le confessioni e per la
benedizione degli occhi.

**Oggi non ci sono celebrazioni
nella chiesa di san Giusto e di
san Leonardo in Borghi**

14 SABATO

S. Giovanni della Croce
Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il
percorso di formazione.

Gruppo san Frediano (locali di san Leo-
nardo in Borghi ore 15,00-16,30)

Gruppo san Paolino (locali di san Paolino
ore 15,00-16,30)

15 DOMENICA

III Domenica d'Avvento
Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10;
Mt 11,2-11

Incontro per i **fidanzati** in preparazione al sa-
cramento del matrimonio: **locali di san Paoli-
no ore 21,00**

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Carne in scatola

Tonno inscatola

Pelati e sughi pronti

Legumi Pasta

Pannolini di ogni taglia

Pannoloni per adulti

Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

Servizio Colazioni

Richiesta di aiuto

Iniziato ai primi di marzo il servizio delle colazioni si è sviluppato e continua a registrare un aumento delle persone che usufruiscono di questo "segno dell'attenzione al prossimo". Anche i volontari si impegnano con grande dedizione e soprattutto passione. **Per rafforzare questo servizio occorrono ancora altri volontari che consentano di mantenere la tur-nazione come previsto**, cioè una volta ogni tre settimane o di poterla fare una volta ogni quattro. **Pertanto chi desidera dare una mano e rispondere a questo appello si può metter in contatto con la Parrocchia 0583 53576 o 328 8078181 o parrocchia@lucattranoi.it**

RICORDANDO

DON SIRIO

VALORIANI

7 DICEMBRE 1990

7 DICEMBRE 2019

Sono trascorsi 29 anni da quel 7 dicembre

1990 quando mons Sirio Valoriani allora parroco di San Michele, Paolino e Alessandro in Centro Storico terminò il suo cammino terreno. Lo vogliamo ricordare un brano del suo testamento spirituale nel quale esprime la sua totale disponibilità al Signore alla storia. *"Io sono sempre rimasto disposto a tutto: ricominciare a sorridere e lavorare come a concludere; perché questa apertura é al Signore... E quando finalmente potrò dire "nelle tue mani Signore consegno il mio spirito", mi riempie di gioia sapere che anche in quel momento non mi lascerete solo... Ma voi mi avete accompagnato in una maniera che credo nessuno immaginasse. Dinanzi a tanto amore il Signore che può fare? Mettersi a sorridere e a rallegrarsi anche lui, aumentando così ulteriormente la gioia comune. Abbiate dunque ancora tanta fede in Cristo e tanto amore, come mi avete favorito e come con voi ho vissuto. Di certo ci incontreremo nel Paradiso, dove l'amore di Dio sarà ancora più grande. Un abbraccio a tutti".*

Don Sirio



Tempo di AVVENTO-NATALE

La lettera del vescovo Paolo alle Comunità con l'iniziativa della caritas Diocesana per il Tempo di Avvento-Natale

Carissimi,

in ogni bimbo, soprattutto se impoverito e scartato, riconosciamo il sacramento del Piccolo di Betlemme. Con il forte invito alla vigilanza proposta dal Vangelo di Matteo (24,37-44) apriamo quest'anno il tempo di Avvento e Natale: un cammino unitario, che ci conduce a rivivere l'avvenimento dell'incarnazione, termine dell'attesa di Israele e compimento delle promesse divine. Rivivere, non commemorare, poiché – come recita uno dei prefazi del tempo – Cristo ci viene incontro «in ogni uomo e in ogni tempo»: riconoscere e accogliere la sua visita, pertanto, è decisivo per l'esperienza cristiana. Accanto al percorso liturgico, la sapienza umile e concreta del popolo di Dio ha prodotto una serie di segni che accompagnano il cammino dei fedeli; il più noto e diffuso è senz'altro il presepe, «sacra rappresentazione» della natività che ha assunto molteplici forme, da quelli monumentali e artistici a quelli semplici delle nostre case. Nella varietà di paesaggi, mestieri e personaggi che il presepe propone – assai di rado fedeli al periodo storico in cui in fatti sono accaduti – si comunica una profonda intuizione: il Figlio di Dio si fa uomo nella concretezza delle vicende lieti e tristi di ogni tempo. La presenza conferisce un significato nuovo a tutte le espressioni dell'umanità, fino agli umili mestieri dei contadini, degli artigiani e dei pastori. La luce della sua venuta illumina di speranza le terre dei popoli: fiumi, case, campi, montagne, boschi... Tre le case degli uomini Dio pianta la sua tenda, presenza adorata o ignorata, ma comunque salvifica. Tutto ciò che ci appartiene viene assunto dal Verbo fatto carne, perché tutto sia finalmente redento. Il bimbo Gesù è uno di noi, figlio dell'uomo, perché la sua divinità ci faccia figli di Dio. L'iniziativa di Avvento proposta dalla Caritas diocesana («Ci è stato dato un figlio!») è un aiuto a riconoscere in ogni bimbo, soprattutto se impoverito e scartato, il sacramento del Piccolo di Betlemme, per sperimentare anche in questo nostro tempo la gioia indicibile di essere visitati e abbracciati, per suo mezzo, dalla misericordia del Padre. Regaliamoci quest'anno un presepe in casa e un gesto che aiuti un bambino: ci faranno entrambi sperimentare la vicinanza di Gesù.

+ Paolo Giulietti arcivescovo

Avvento di Carità

Il Tempo di Avvento e Natale quest'anno sarà l'occasione per riflettere e condividere i bisogni dei bambini che vivono in contesti di povertà. La raccolta delle offerte ha proprio l'obiettivo di garantire alle famiglie in povertà un supporto per affrontare le spese collegate alla frequenza della scuola: i trasporti scolastici, il materiale didattico, le spese per le merende e l'abbigliamento.



Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



In questa domenica, in tutte le
Messe della nostra comunità
parrocchiale, pregheremo
all'unisono con gli stessi canti:

Ingresso: Maranathà
Alleluia: Irlandese
Offertorio: Frutto della nostra terra
Santo (Bonfitto)
Agnello di Dio (Matteucci)
Comunione: *su indicazione del coro*
Finale: Magnificat

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.